Martedì 22 Gennaio 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIX — N. 19.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

LA CHIUSURA DELLA SESSIONE

Finalmente sulla *Gazzetta ufficiale del Regno* apparve ieri sera il Decreto che chiude la seconda Sessione della XVIII. Legislatura. Cosichè, dopo tante incertezze ed il battibecco gazzettiero, ormai l'Italia sa che dipende dal senno e dalla lealtà del Popolo il darsi una Rappresentanza che, meglio di quella nata male sotto il Ministero Giolitti, comprenda i doveri del Potere legislativo.

Il Decreto non è preceduto da veruna Relazione; ma non ce ne era bisogno, dacchè la Corona, col non accennare nemmeno alla Camera nel ricevimento del capo d'anno, avevala già considerata come morta.

E nemmanco è a pensarci che, malgrado la formula di chiusura, il Parlamento possa essere riconvocato. Poichè tra qualche settimana apparirà altro Decreto, quello di scioglimento della Camera; anzi già si preavvisa che nel prossimo Consiglio de' Ministri sarà fissato il giorno per le elezioni generali. E siccome il lavoro della revisione delle liste elettorali potrà essere compiuto entro marzo, o alla più lunga verso la metà d'aprile, così le elezioni si faranno con le *nuove liste*, e quindi questa volta potrebbe essere più probabile che passi *la volontà del Paese*.

Ecco il testo del Decreto di chiusura della Sessione:

Umberto I, eccetera.

Visto l'articolo nono dello Statuto fondamentale del Regno,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno e Presidente del Consiglio,

Udito il parere del Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico — L'attuale Sessione legislativa del Senato e della Camera dei Deputati è chiusa. Con altro Nostro Decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Pei caduti a Coatit.

La Giunta municipale di Roma ha deciso di far incidere sullo zoccolo dei caduti di Dogali, sulla piazza dei Cinquecento, il nome del tenente Arnaldo Castellani, morto a Coatit.

I parenti gli erigeranno un monumento in campo Verano, sotto il porticato accanto alla tomba del padre, Alessandro Castellani.

Sul monumento in piazza dei Cinquecento, verranno incisi i nomi anche degli altri caduti a Coatit.

Notizie dall'Africa.

Popolazioni festanti.

Come fu detto nei giorni passati, il generale Baratieri, partito da Senafè, ritornò all'Asmara, dov'è anche già arrivato.

Sulla via del ritorno le popolazioni si agglomeravano strabocchevoli, festanti. Ad Asmara, uomini e donne a migliaia intonarono l'*Elta*, agitando lo sciamma e abbandonandosi a fantasie indescrivibili.

Presso Godaif il generale Baratieri incontrò un convoglio di feriti provenienti da Adiugri, e volle visitarli: essi si sollevarono sugli angherani, al suono dei *Negarit* di ras Mangascià, che si portavano come trofei della vittoria. Lo spettacolo era indescrivibile: dimenticando le ferite, quei poveri soldati dimostravano gioia energica e mirabile e si univano alle grida di esultanza della popolazione.

Giunte le truppe ad Asmara; sebbene dopo una marcia di 7 ore, sfilarono di corsa, agili e freschi, davanti al generale Baratieri che le passò in rivista. Alla sfilata assisteva, schierato in ordine perfetto, un drappello della milizia volontaria ed europea di Asmara.

Sembra che le tribù di Baria e Basa stiano raziando in Abissinia, nel basso Mareb.

Partenza di nuove truppe.

L'*Italia Militare* scrive: Il giorno 30 partiranno 4 battaglioni per Massaua, ciascuno di 600 uomini, e una batteria di montagna. La mutata situazione in Africa ci impone l'obbligo di non perdere i frutti delle vittorie, risultati da queste, che si conosceranno solo fra un mese, e forse più; quando cioè si conosceranno le conseguenze della ritirata dei tigrini, il contegno di Mangascià sui capi del Tigrè, ed altro; nonchè si vedrà l'atteggiamento di Menelik.

Tutto è possibile nell'Abissinia, anche le discordie dei capi, la rivolta di qualcuno di essi, e, come Tafari fece omaggio a Baratieri, potrebbero farlo altri: ma il Governo non li aiuterà più con armi e munizioni.

Devesi intanto profittare delle circostanze, e rioccupare Adua, mantenendovi un presidio permanente, come pegno di guarentigia di fronte a Mangascià, quand'anche questi scendesse a patti, non potendosene più fidare. Stabilito il da farsi per Adua, si vedrà come si mettono le cose in Abissinia; se cioè, ci convenga, con una rapida azione, conquistare in Etiopia una posizione più importante e più sicura.

—

Le domande da parte degli ufficiali al ministero della guerra, che si offrono di partire per l'Africa, sono numerosissime: oltre 500.

Baratieri ad Asmara.

Roma, 21. — Il generale Baratieri si tratterrà qualche giorno ad Asmara, posizione adattatissima per dirigere l'azione delle truppe che vegliano ai confini opposti della colonia.

Da Trieste.

21 gennaio. — Si tenne qui jeri, domenica, il Congresso del gruppo locale della Lega Nazionale, presieduto dal dott. Attilio Hortis. Applauditissime le brevi parole ch'egli premise, a ricordare con gratitudine l'opera delle signore in pro della Lega, che nel passato anno regalarono 499 vestiti e 727 capi di biancheria.

La referta del dott. Giorgio Pitacco fu pure in molti punti applaudita — benchè in qualche punto improntata a severità. Così là dove accennò, che di 120000 italiani cittadini di Trieste, soli 5500 sieno associati alla Lega; altri molti, ingenuamente creduli o arditamente sicuri, guardano fiduciosi all'avvenire, dal quale solo attendono la rovina dell'opera a' nostri danni innalzata dai pertinaci avversari.

Eppure — soggiunge — è viva nel popolo triestino la sublime idea della patria; il soffio impuro dell'egoismo non ha spento per anco l'ardore del sacrificio! (*Bene, bravo*).

Ne fanno prova appunto le memorie di quest'ultimo anno; e qui ricorda le offerte, che meglio di ogni altre contributo, valgono a dimostrare la spontaneità del sentimento, e le quali affluirono copiose e cotidiane alla nostra Associazione,

La modesta istoria cittadina con le impazienti trepidazioni, i spesso vani cimenti, con le fiere battaglie, le poche non sperate vittorie e le frequenti dolorose cagioni di lutto, rivive tutta nei brevi cenni che accompagnano le singole oblazioni, sì che al rileggerli ne sentiamo commozione vivissima. Gli allievi del patrio Ginnasio, licenziati nel luglio decorso alla vita universitaria donarono, frutto dei loro risparmi e delle loro privazioni, l'ingente importo di lire 1100! (*lunghi applausi*).

Nessun altro tributo di gratitudine poteva più di questo riuscire caro alla città che tanto sacrifica all'educazione dei giovani, nessun altro pegno meglio varrebbe a garantire ai genitori l'avvenire onorato dei figli; perchè l'intelletto del bene non deriva meno dalla maturità della mente, che dall'onestà del carattere. E se fu compito precipuo dalla scuola di coltivare la prima, va resa giusta lode alla famiglia di aver dischiuso i cuori dei figli agli affetti più nobili e puri. Poichè in queste famiglie spira l'ambiente sereno, dove senza associare l'idea della Lega non sembra completa la gioia, dove anche nel pianto, quasi a lenire il dolore, balena il pensiero che la lega ricorda, dove al disopra delle umane vicende sta eccelsa aspirazione la patria. (*Vivissimi battimani*).

Benedetto questo inseparabile culto della famiglia e della patria che conserva anche in lontani paesi alla nostra terra i suoi figli — lo dicono le molte oblazioni di triestini all'estero — e lode a quei giovani generosi, che a quella fede si sono consacrati.

Ricordò pure, con nobilissime parole, come per la civile operosità della Lega, il nostro Comune — inclito esempio di nazionale fermezza — deliberante unanime il Consiglio, si associava al gruppo triestino stabilendo il contributo di annui fiorini mille. (*Acclamazioni vivissime*).

Vennero poscia letti i rendiconti finanziari. Dopo di che il dott. Giorgio Piccoli, presidente della Direzione centrale della *Lega*, accentuato come il gruppo locale formi uno dei più belli ornamenti della nostra vita nazionale, esempio e conforto agli altri gruppi in questo momento che ben può dirsi la solenne giornata nazionale (*applausi fragorosi*), rivolge un atto di plauso al presidente e ai direttori, che dedicano in pro del gruppo locale la loro infaticabile operosità, ed invita i presenti ad associarsi a quest'atto di riconoscenza da lui tributato a quegli egregi.

Un'acclamazione imponente viene a provare come le parole del dott Piccoli trovino una eco di affermazione solenne nell'anima di tutti i convenuti. E mentre d'attorno ai relatori e agli oratori si raggruppano gli amici; si procede frattanto allo spoglio delle schede per l'elezione della Direzione del gruppo sociale. Riescono riconfermati gli uscenti, nelle rispettive cariche.

Il commercio del nostro vino.

Da un accreditato giornale che si occupa specialmente della nostra produzione agricola e dei nostri scambi coll'estero ricaviamo queste notizie e osservazioni sul commercio del nostro vino.

L'Italia, stando alle statistiche ufficiali, produce annualmente 32 milioni di ettolitri di vino, circa; dedotto il consumo interno, restano diponibili per l'esportazione da due a tre milioni d'ettolitri circa, e se questa quantità non varca la frontiera, nasce in paese la pletora e conseguentemente il ribasso dei prezzi, la crisi.

La Francia era quella che assorbiva la massima parte dei nostri vini, ma dopo la rottura commerciale e la ricostituzione dei vigneti fillosserati francesi, l'esportazione è cessata da noi, ma è cresciuta colà la crisi dell'abbondanza del vino ed il ristagno totale degli affari.

Nell'ultimo quinquennio, il nostro vino esportato ebbe le destinazioni indicate nella tabella seguente:

	1889	1890	1891	1892	1893
	(migiaia di ettoletri)				
Austria-Ungheria	33	17	20	629	689
Francia	127	19	27	281	90
Germania	137	100	147	260	150
Malta	116	93	126	131	124
Svizzera	137	273	455	553	407
Repubblica Argentina	241	164	186	216	224
Tutti gli altri paesi	573	253	207	330	354
	1408	904	1158	2400	2328

Cessato così il commercio colla Francia, l'Italia trovò uno sbocco commerciale vinicolo in Austria, e ciò anche per virtù dello speciale trattamento di favore inaugurato nel 1892 coll'adozione della clausola che riduceva il dazio del nostro vino all'entrata in quello Stato a L. 8 per quintale.

Sin d'allora i produttori e commercianti avrebbero dovuto mantenere un tipo costante di vino e buono per agevolare sempre più il nostro commercio vinicolo, ma sembra che ciò non siasi fatto.

Se diamo un'occhiata ora alla nuova esportazione per l'Austria, troviamo che invece di aumentare è diminuita nei primi otto mesi del corrente anno di 83 mila ettolitri in confronto dello stesso periodo 1893. Si disse in Austria che i nostri vini, per correggerli, si adopera persino il tamarindo; che si spediscono vini acetosi, collo spunto, ecc., ecc. I migliori nostri enologi protestarono energicamente: in Italia abbiamo troppo vino fatto coll'uva perchè si pensi a farne dell'altro cogl'ingredienti di farmacia, ma preme intanto eliminare ogni ulteriore causa di discredito procurando la buona conservazione del vino se vuolsi avere una illimitata clientela.

Un'altra raccomandazione da fare ai commercianti e produttori è l'osservazione stata fatta da un distinto enologo di Trieste che cioè il consumatore di Austria Ungheria ignora affatto che l'Italia produce ed esporta vini fini, poichè non si conoscono su quel mercato che le qualità comuni, come Castellamare, Alcamo, Riposto, Sansevero, Bari, Napoli, ecc.; i vini fini sono pressochè sconosciuti e non si possono trovare, neanche pagandoli a prezzi elevati.

Ora noi sappiamo che parecchie spedizioni di vini scelti fecero ottima prova, e per estenderne il consumo basterebbe una maggiore iniziativa, una più larga ed oculata attività spiegata per mezzo di esperti rappresentanti, i quali diffondessero campioni, circolari, listini, come si opera pei vini francesi.

E' necessario persuaderci che non è il vino volgare che possa acquistarci una riputazione sui mercati esteri: tardi o tosto anche l'Austria avrà ricostituiti i suoi vigneti devastati dalla fillossera ed allora non avrà più bisogno di ricorrere a noi pel vino comune. Ma se noi sapremo far apprezzare i nostri vini scelti che produciamo a dovizia, avremo assicurata alla nostra attività una fonte perenne di guadagno.

Siccome poi alla questione generale dello smercio del nostro vino all'estero si attenne intimamente quella speciale dei *moscati* e dei *vermouth*, crediamo utile di segnalare che a Canelli (Asti) ebbe luogo giorni fa una riunione di produttori enologi per trattare la questione dell'esportazione del moscato *tipo Canelli* in Francia. La riunione riescì molto importante, essendovi intervenuti, oltre a numerose notabilità dell'industria vinicola, deputati, sindaci, consiglieri comunali e provinciali, presidenti di comizi agrari, direttori di stazioni enologiche, ecc.

Si approvò il seguente ordine del giorno:

L'assemblea fa viva istanza al Governo:

1.o perchè adopri i suoi buoni uffici

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

Un dramma della gelosia

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Tutto ciò narrava egli con enfasi, man mano che andavasi accalorando, e bevendo continuamente dello xeres.

Ad ogni vivanda portata in tavola, Fernanda fingeva dimenticarsi di Elisa, oppure la serviva con certo dispetto, dei bocconi i meno squisiti.

Elisa però conservava invariabilmente il suo angelico sorriso. Ella sorrideva alle prodezze del colonnello, alla vittoria da lui riportata a Si-Hamza, e a tutto quanto diceva.

Contrariata assai da quella serenità, Fernanda, con cattiva intenzione, lasciò allora cadere della salsa sulle vesti di Elisa.

Ma questa non battè ciglia.

— Oh! fece Roberto, che sapeva come madamigella Dernemont non avesse che due abiti.

Fernanda lo guardò con isguardo terribile, pronunciando a voce bassa, per non interrompere il racconto del colonnello:

— Ella sceglierà un'abito fra i miei. Essi sono tutti nuovi. Io li porto sì poco!..

Elisa non rilevò l'insulto, ma diventò pallida in volto.

Quanto al colonnello, intento a narrar le sue gesta guerresche, egli nulla aveva udito.

Ad un certo punto egli s'alzò, dando il segnale di passare nella sala.

— Lisetta, tu mi accorderai la rivincita.

— Ai vostri ordini, zio.

— No, disse Fernanda, tu mi hai rimproverato di non essere stata presso di te in tutta quanta la giornata. Farò io la partita con te.

— E sia. Io ti batterò domani, nipote mia.

— Allora permettete che io monti nella mia camera, un'istante.

— Va, disse Fernanda.

Ed ella soggiunse rapidamente:

— Voi sarete battuto da vostra figlia, signor vincitore di Aïn-Malakoff.

Suggellò il suo dire con un bacio dato sulle guancie del padre, e il condusse seco.

Giunti nella sala ella assettò la scacchiera su di un tavolino, pose in ordine i pezzi, e prima di cominciare si fè dare una torre.

— Madamigella Elisa giocava da pari a pari, disse Roberto.

— Davvero? rispose Fernanda. Si vede propri che mio zio de Rigny le ha insegnato molte cose.

Roberto non potè trattenersi dal ridere.

Ma Fernanda diventava gelosa della cugina anche per il fatto della sua decantata abilità nel giocco degli scacchi, e rivolta a Roberto:

— Non fareste bene, voi, disse ella, ad andar a fumare il vostro sigaro nel parco? Voi mi distraete restando qui.

Roberto che si sentiva salir la collera dopo l'incidente delle vesti di Elisa macchiate con intenzione da Fernanda, si affrettò ad uscire, serrando i denti per non rispondere.

— Come sei impaziente questa sera, carina mia, osservò il colonnello.

— Oh! sclamò Fernanda con le lagrime agli occhi, tutti son contro di me oggi.

— Tu piangi, la mia piccina.

— Ah, se tu sapessi quanto i nervi mi fan soffrire!

— Ebbene, smettiamo dal giuocare, allora. Elisa finirà la partita.

— No, no, interruppe Fernanda con vivacità, continuiamo; passerà.

Agitatissimo, Roberto era sceso entro il parco e camminava con passo affrettato, attraverso i campi rosati, che sotto il riflesso pallido della luna, avevan aspetto di vergini morte. Ed a Roberto pareva infatti di trovarsi in un cimitero di rose.

S'allontanò da quel luogo per inoltrarsi in mezzo ad un'ampio viale di olmi giganteschi, intrecciati fra essi a mezzo tronco da grosse ghirlande di edera.

Una forma svelta e bianca, leggera e vaporosa, come una fata notturna, stava innanzi a lui.

— Elisa! sclamo egli sorpreso.

E soggiunse trasalendo:

— Voi piangete?

— No, io non piango.

Ma ad onta della sua categorica risposta, la sua voce tremula e velata dai singhiozzi, la smentiva.

— Vi si fa soffrire in questa casa, disse Roberto con voce di rimprovero.

— Oh... no.. rispose la giovanetta. Io pensava a mia madre.

Commosso profondamente, Roberto le prese la mano e con voce grave, penetrante:

— Voi pensavate a vostra madre, Elisa, perchè voi soffrite atrocemente.

Spaventata dall'energia mostrata da Roberto, ella negò:

— No, non soffro: ve lo assicuro.

— Ma credete voi che io sia sordo e cieco come il colonnello?

— Silenzio... di grazia... Se vi si udisse!..

— E mi si oda pure! sclamò egli con veemenza. Ciò aprirebbe forse un po' gli occhi a quell'eroe d'operetta, ed ei cesserebbe di soffrire che sua figlia insulti alla povertà e alle sventure di sua nipote.

— Ve ne supplico....

— E' un'infamia perdio, il far versare delle lagrime da occhi così belli, e tutto ciò per bassa e gelosa malignità.

Ma Elisa, con infinita dolcezza rispose;

— Nessuno è geloso di me.

— Nessuno! sclamò di nuovo Roberto. Voi non avete dunque compreso?

Egli si arrestò d'un tratto, ben sapendo che la sua collera non farebbe altro che accrescere l'affanno di Elisa, e soggiunse quindi dolcemente a sua volta:

— Ah, voi non potevate comprendere... Voi non avete del sangue mahonese nelle vene, voi!... Voi siete allegra, avete cuore e buon senso... Non sareste già voi che prendereste l'amore tragicamente... che vi arrabbiereste se il vostro fidanzato facesse, nello stesso tempo del vostro, il ritratto di vostra cugina... comprendete, nello stesso tempo del vostro!

— Ne dubitava.... mormorò Elisa. Tutto viene da là! Oh, voi avete avuto torto.. torto assai..

Ma Roberto non l'ascoltava punto.

— E voi non sapete ciò ch'ella ha fatto.... essa... è venuta a passo di lupo ad imboscarsi dietro la mia porta per spiarmi, come una serva.... Ella ha guardato per il buco della serratura, come una serva...

— Basta, basta... voi insultate la vostra fidanzata.

Egli sorrise amaramente.

— Basta! Ma non è tutto. Ella è caduta mandando un grido. Io sono accorso. Allora, essa ha fatto della commedia... con un talento degno della figlia di un custode... Ed io, stupido che fui, io mi sforzai a mostrarle, a provarle, che un'artista non può dipingere senza guardar l'opera sua, senza appassionarsi per lei...

— Per le! sclamò Elisa con ansia.

Egli però non s'accorse della sua emozione e continuò:

— Io credeva di averla fatta entrare in ragione, di averla convinta, — ma ecco che ventiquattro ore dopo, oggi, dopo la colazione ella mi mena secolei in giardino con la strega per rinforzo, e mi impone di dar alle fiamme il vostro ritratto...

— Il mio ritratto?

(Continua.)

per ottenere che la Direzione delle dogane francesi ritorni a quanto aveva riconosciuto e conseguentemente ordinato nel 1892 circa il trattamento daziario del moscato come vino. Che si tratti realmente di vino speciale fanno fede, oltre la consuetudine commerciale, il trattato stipulato con l'Austria-Ungheria, le memorie e le analisi dei nostri istiuti agrari, le pubblicazioni stampate sull'argomento, l'uso al quale è destinato; tanto in Francia che nelle altre nazioni, ne fanno importazione diretta dall'Italia.

2.o perchè provochi dal Governo francese un provvedimento legislativo che non permetta il ripetersi di questi frequenti cambiamenti di interpretazione nell'applicazione delle tariffe doganali.

L'assemblea fa pure caldo invito alla deputazione piemontese di appoggiare con tutte le sue forze unite e concordi i voti suespressi, affinchè il Governo spieghi urgentemente, in conformità dei medesimi, la propria azione.

Dietro proposta del presidente della sezione del Comizio di Canelli, si approvarono successivamente senza discussione i seguenti ordini del giorno:

a) Esportazione del moscato tipo Canelli in Austria Ungheria.

L'assemblea si associa ed appoggia i voti espressi dalla sezione agraria mandamentale di Canelli il 28 gennaio u. s. tendente ad ottenere:

1.o che per una stessa qualità di vino, anche se divisa in più spedizioni, destinata alla importazione in Austria-Ungheria, quando transitino per una medesima dogana, sia reso valido un solo certificato di analisi, lasciando ferma la disposizione riguardante i certificati di origine per ogni singola spedizione contemporanea;

2.o che vengano impartite istruzioni precise a tutte le dogane del Regno perchè per quantità di vino inferiore ad un ettolitro non venga richiesto il certificato d'analisi ma solo quello d'origine.

3.o che la tassa d'analisi venga ridotta a L. 5 quando la quantità del vino che si esporta è inferiore a 5 ettolitri.

b) Importazione del vino *vermouth* in Francia.

L'assemblea fa istanza al Governo perchè faccia vive e sollecite pratiche presso il Governo francese a fine di ottenere la revoca della recente disposizione doganale, con la quale è sottoposta al pagamento del dazio la intera quantità di zucchero contenuto nel *vermouth*.

La base del *vermouth* piemontese essendo il moscato, vino naturalmente zuccherino, la quantità di zucchero effettivamente aggiunta e che dovrebbe pagare il dazio in Francia varia dagli 8 ai 9 chilogrammi per ettolitro.

Un altro grave delitto a Milano.

Una vecchia assassinata.

Un altro grande misfatto fu scoperto a Milano, iermattina.

In Verziere, 10 fu assassinata Matilde Craveri di anni 75, madre del dott. Cesare Craveri, medico primario dell'Ospedale maggiore, il quale non abita colla madre.

Iermattina, alle dieci egli si recò a visitarla.

La vecchia signora giaceva al suolo, presso l'uscio, in un lago di sangue, la gola squarciata da una immane ferita.

Il misero figlio, come pazzo a quell'orrendo spettacolo, si chinò sovra il corpo inerte.

La madre era cadavere! Le membra non erano ancora gelide: certo la disgraziatissima vecchia era stata scannata poco prima.

Alle grida del dottor Craveri, accorse pel primo il signor Ferdinando Galeotti, coinquilino, il quale lo aiutò a sollevare il corpo dell'assassinata da terra e trasportarlo sovra il letto.

La ferita al collo è qualcosa di raccapricciante: il sangue ne era uscito a flotti: la morte doveva essere avvenuta in brevissimo tempo.

Presso l'uccisa fu rinvenuto un grosso e rozzo coltello, dalla lama breve, larga e affilata da poco.

Nella camera nessuna traccia di colluttazione: v'erano e vi sono ancora due sacchi colmi di biancheria.

Accorsero in breve gli altri vicini della casa, la notizia del delitto si sparse nel vicinato e tosto per tutto il Verziere, a quell'ora frequentatissimo.

Vennero interrogati quanti abitano nella casa.

Il portinaio Bonaventura Cattaneo, che abita un bugigattolo al primo piano, dichiara di non aver veduto alcuno entrare, nè uscire dalla porta di via Verziere.

E' a notarsi però che, specialmente al lunedì mattina, nella casa, vi è frequente viavai di gente e il cortile può dirsi un transito pubblico, cosicchè è a ritenersi che l'assassino o gli assassini sieno passati inosservati al Cattaneo.

Nessuno degli inquilini, neppure il signor Ferdinando Galeotti che era nelle camere attigue a quelle dell'assassinata, hanno udito alcun rumore, nè alcun grido.

Si ritiene che scopo degli assassini sia stato il furto, essendo stati trovati aperti e manomessi i cassettoni e gli altri mobili, ove l'uccisa teneva probabilmente chiusi denaro, gioielli e valori.

Una folla di curiosi si accalcò tutto il giorno, malgrado la pioggia, alla porta della casa. Il nuovo e truce delitto richiama — per la centralità del luogo e la coincidenza dell'ora — la uccisione dell'Ida Carcano e l'altro assassinio della vecchia Ciminaghi, avvenuto pure in Verziere, e del quale ultimo non vennero, dopo otto o dieci anni, scoperti, ancora gli autori.

Un particolare raccapricciante: alla misera vittima è stato tolto dall'assassino l'anello nuziale d'oro che aveva sempre alle dita.

L'individuo che si presume possa essere l'autore dell'assassinio, secondo i sospetti del vicinato, sarebbe un uomo di media statura, pallido, biondo, dall'accento napoletano, che fu altre volte nella casa della Craveri cercando alloggio. Essa non volle mai darglielo: anzi essa dubitava che questo sconosciuto, il quale ha l'apparente età dai 35 ai 40 anni, abbia rubato una catena d'oro.

Tutte le volte che la Craveri rifiutò alloggio allo sconosciuto, questi le diceva:

— Teme forse qualche cosa? Sono un galantuomo; ho un zio prete che in ogni caso pagherà!

Fin'ora, ad onta di tutti gli sforzi della questura, si brancola nel buio.

Vennero fatti diversi arresti di pregiudicati, ma senza un criterio direttivo.

Un Presidente di Tribunale

minacciato dagli anarchici.

Nella *Gazzetta di Mantova* giuntaci iersera troviamo la seguente narrazione:

« Stamane (20) il Presidente del Tribunale di Mantova, cav. Romano Cataldo, ricevette colla prima posta un plico piuttosto voluminoso, proveniente dalla città.

Apertolo, vi rinvenne un foglio listato a nero il quale portava, press'a poco, queste parole:

State in guardia, chè la sorte toccata al Procuratore Generale di Milano toccherà quanto prima anche a voialtri.

Il partito anarchico di Mantova.

Le minacciose parole erano scritte in carattere esile ed evidentemente alterato. Invece, l'indirizzo del plico era in carattere più franco e più marcato.

Il foglio minatorio involgeva diciannove buste pure listate a nero, senza soprascritta, aperte, vuote.

Quando ricevette il misterioso incartamento, il cav. Cataldo era solo coll'inserviente. D'animo forte e calmo, egli non si mostrò, al momento, molto impressionato. Anzi sulle prime si mise a sorridere. Ma chiamati poi e messi a cognizione del fatto il Procuratore del Re ed altri funzionarii, non potè egli, come non poterono gli altri, nascondere la gravità della cosa.

E infatti, pur troppo, dati gli umori della canaglia anarchica in questi momenti e dato l'appoggio e l'incoraggiamento che essa trova presso i suoi legittimi genitori, democrazia e socialismo e presso i manutengoli di esse; le minaccie di questa natura non possono essere considerate come altra volta si potevano considerare, cioè semplici scherzi di cattiva lega!

Pur troppo, queste minaccie vanno oggi prese sul serio da per tutto e anche a Mantova, dove la serena ma vigorosa giustizia del magistrato si è sempre, e anche recentemente, affermata contro i pervertitori dell'ordine confinando i più facinorosi al domicilio coatto — e dove, quindi costoro hanno affidato ai compagni il lascito delle loro vendette!

Pur troppo è così!

Ma, per fortuna, nè le minaccie nè le vendette di questi scellerati — che Dio scampi! — riusciranno mai a intimidire i nostri giudici, o a scuoterne la integrità — ne stiano pur certi gli anarchici e i loro padri e tutori! »

—

Il ministero degli interni fu informato che vari magistrati ebbero lettere anonime di minaccia. Le lettere dicono che si farà ad altri magistrati il medesimo trattamento che si fece al procuratore generale a Milano, Celli

Timori sulla spedizione Nansen.

La *Pall Mall Gazette* si fa eco dei timori che si avrebbero tanto in Inghilterra che nei paesi scandinavi sulla sorte della spedizione artica del dott. Nansen che sperava esser portato dalle correnti al polo con la sua nave costruita specialmente per resistere alla pressione dei ghiacci.

Si crede ora che la nave debba essere stata schiacciata dai ghiacci al nord-ovest delle isole della Nuova Siberia, e che la spedizione dovette abbandonarla per operare la sua ritirata sui ghiacci. Prevedendosi tali condizioni, quanto prima partirà una spedizione di soccorso in cerca del dottor Nansen e de' suoi coraggiosi compagni.

La Necera non fa miracoli ma fa molto bene.

Cronaca Provinciale.

Da S. Giorgio di Nogaro.

Società operaia di M. S. — *21 gennaio* — Ieri si riunì l'assemblea per la resa di conti del 2.o semestre 1894. Sull'operato dell'amministrazione nessuno ebbe alcunchè a ridire. Si condannò un socio consigliere alla destituzione dalla carica, a non essere accettato per l'avvenire in nessun divertimento, che eventualmente potrà iniziare la nostra od altra Società; a restare in Società come semplice socio, purchè in termine breve restituisca alla cassa sociale l'ultimo sussidio percepito illecitamente dal 16 Settembre al 1.o ottobre per malattia simulata e procurata, e per la sua condotta tenuta al banchetto del 16 sett. u. s., al quale presentossi ubbriaco e provocò un principio di disordine. Si lesse una istanza dell'ex socio Ive Luigi fu Antonio, per la quale si chiedeva che l'amnistia dei soci scaduti, già accordata in assemblea del 22 luglio, si estendesse non solo a lui istante, ma eziandio ad altri vecchi soci che da parecchio non facevano parte della Società, ma che furono tra i primi a promuoverne l'incremento e la floridezza, e che non per colpa loro vennero a scadere.

A tale proposito, avendo il consigliere Zaina Giovanni proposto un emendamento, col quale voleva che i soci da riaccettare pagassero il loro contributo per tanti anni, quanti erano gli anni aretrati, prima di entrare in diritto al sussidio; fu trovato ciò troppo crudele verso i vecchi promotori e soci scaduti. Dimodochè ad istanza dell'assessore Cristofoli Luigi, d'accordo col presidente Foghini Giuseppe, che ne perorò caldamente la causa per l'alto sentimento di filantropia dell'istituzione; si votò quasi ad unanimità, dopo fervida discussione, l'amnistia anche per l'Ive e compagni.

Siccome si è avuta la certezza che da lungo tempo, qualche socio poco onesto, e perciò di coscienza molto elastica, giunge a percepire sussidi molto superiori ai giorni, in cui giace a letto malato; così ieri fu deliberata la nomina di quattro commissari per la visita dei malati: ma di ciò fu dato incarico al Consiglio d'amministrazione. Dopo di chè la Assemblea si sciolse.

La nostra Società Operaja era ridotta nel giugno scorso, si può dire, ai minimi termini con 88 soci. Ma, grazie alla risoluzione di certi di loro, si venne nella determinazione di ricostituirla, chiedendo prima la resa dei conti non presentati per un quinquennio; e poi procedendo alla nomina di tutte le cariche già da molto tempo scadute. Ciò avvenne nelle adunanze del 22 e 29 luglio 1894. Da quell'epoca ad oggi i soci risalirono a 162 ed il sodalizio n'ebbe una spinta in meglio veramente ragguardevole. Perchè se si pensa, che durante la decadenza, cioè dal 1889 al 1894, solamente per pura necessità si dovette prelevare dal capitale somme relativamente rilevanti per far fronte al continuo crescere dei sussidi; se si pensa che oggi, in un solo semestre, il patrimonio fu aumentato di 375 lire; oggi tutti i componenti la società dovrebbero andar lieti per la vita prospera e forte, che lodevolmente concorsero ad infonderle.

Va data in ultimo una lode sincera e non esagerata, al cassiere Sig. Benuzzi Pietro (e anche Antonio), il quale, ad onta del disordine avvenuto nella contabilità per la negligenza dell'ex Segretario, seppe con inappuntabile diligenza attendere gratuitamente al proprio mandato e presentò specificatamente all'Assemblea del 22 luglio a. d. il suo rendiconto di cassa, bell'e corredato dai rispettivi documenti giustificativi.

Carnovale. — Ieri sera s'iniziò la stagione carnevalesca dei balli popolari. Due sono le sale in cui la gioventù sangiorgina si divertirà a saltare. L'una è la spaziosa sala Cristofoli, l'altra è la sala Filiputti. In questa appunto ieri ebbe principio il ballo. L'orchestra era semi avventizia: otto suonatori in tutto. Due violini, un contrabbasso, un clarino e una cornetta eccellenti: un bombardino, un trombone e un basso. I ballabili furono suonati perfettamente e discreto fu in media il numero delle coppie danzanti.

Domenica ventura si ballerà nell'altra sala, ove suonerà la nostra brava banda operaia.

L'autorità municipale non ha permesso si ballasse contemporaneamente sulle due sale, perchè sarebbe stato troppo lusso per un comune campagnuolo; ed il signor Sindaco ha creduto bene di dividere l'interesse, che deriva agli oserceuti da simili feste, concedendo che si tenessero le feste da ballo, una domenica in una sala ed una domenica nell'altra. L'ultima domenica invece e l'ultimo giorno si ballerà simultaneamente in entrambe le sale. *Unicuique suum.*

Giuochi di prestigio. — Nella sala Cristofoli ieri alle ore 20, uno di quei tanti professori per complimento, decorato da 2 medaglie che a guardarle parevano proprio d'argento, diede un saggio di sue bravure, che un amico chiama, non buffonate, ma giuochetti di piazza; ad eccezione di qualcuno difficile e brillantemente eseguito: ma non già d'una importanza da meritarsi titoli e decorazioni. Ma.. *Saul.*

Da Pasiano Schiavonesco

Ribellione ai carabinieri.

21 gennaio. — (*Palaemon*). — A Vissandone alcuni giovanotti, sembra alquanto avinazzati, ballavano domenica sera, nell'osteria di certo Caporal. Comparsi i carabinieri, la festa si sciolse e l'osteria si chiuse. Però, volendo i giovanotti ballare ancora, sfondarono la porta della casa comunale e in una stanza a pian terreno, si misero di nuovo a sgambettare allegramente.

I carabinieri li invitarono a smettere, sembra anche rimproverandoli per aver scardinato la porta. Deve esser nata una seria questione. Volarono dei sassi, uno dei quali colpì un carabiniere stendendolo al suolo tramortito. I carabinieri sparato in aria un colpo di rivoltella ritornarono al vicino Pasiano a provvedere rinforzi. Seguirono sette arresti. Oggi ne avvenne un nuovo; in tutto, gli arrestati sono otto.

Il carabiniere colpito, sembra non gravemente, fu oggi a Vissandone.

I carabinieri in generale sono lodati

Da Ampezzo.

Dimostrazioni e rimostranze.

20 gennaio. — (*Semper*) — Un imponente dimostrazione, seria e ben ordinata, fu fatta contro il Municipio, per l'aumentata tassa di famiglia. Duecento capi famiglia si presentarono alla Giunta Municipale, chiedendo che quella tassa sia lasciata allo statu quo, e non aumentata —; venga fatto presente all'Ill.mo Prefetto come il locale scolastico porterà la rovina del Comune, poichè vi si spenderanno 50 mila lire con le addizionali; e quindi per 30 anni avremo l'aumento della sovrimposta comunale di lire 2000 annue.

La popolazione è povera; metà della proprietà fondiaria in mano di una sola famiglia Beorchia; l'emigrazione non dà più il lucro d'un tempo.

Il Sindaco da tre mesi è dimissionario.

Da Cividale.

Cose di stagione. — *21 gennaio.* — Causa il tempo, la prima domenica di Carnovale, passò alquanto nojosa. Ciò non tolse però che l'orchestra al *Friuli* abbia inaugurato il carnovale, nella sala omonima, eseguendo con molto valore, molto belle composizioni per ballo che assicurano la stagione ed incontrano la generale approvazione.

Ci congratuliamo coll'orchestra e col signor Bellina direttore, per la felice scelta dei ballabili.

Trasferta di funzionario. — Si dice che il locale Commissario D.r Ugo D'Aloe venne trasferito altrove.

Di lui lascia buona memoria e gli auguriamo dovunque fortuna.

Convocazione di Consiglio. — Il Patrio Consiglio è convocato martedì 22 per la trattazione di vari oggetti molto importanti. Raccomandiamo che si affrettino le deliberazioni sul Cimitero e si concreti una scritta cristiana e non pagana.

Un festino. — Domenica avrà luogo un festino privato al *Friuli* coll'orchestra Sussiligh diretta dal bravo Bellina, mentre alla birra si ballerà coll'orchestra Bertossi.

Da Codroipo.

(*Spartaco*) — *21 gennaio* — **Balli.** — Ieri sera il salone del Leon d'oro, elegantemente addobbato, rigurgitava di simpatiche signorine, di allegri zerbinotti accorsi alla veglia danzante.

L'ampia sala splendidamente illuminata, adorna di fiori, presentava un bel colpo d'occhio: era il lavoro diligente dell'egregia sig.na Erminia, che aveva messo tutto l'impegno per preparare l'ambiente degno della circostanza. Il concertino della vicina Bertiolo diretto dal maestro Mantovani con i suoi ballabili, seppe tenere sempre animate le danze che si protrassero fino a tardi Il servizio del *buffet* era affidato all'ottimo amico Fuà. Il ballo si ripeterà tutte le domeniche. Ci divertiremo davvero!

Da Maniago.

Per gli infortuni delle stalle. — Venne istituita, per iniziativa del veterinario dott. Federico Lorenzon, una Società di assicurazione mutua fra proprietari di animali bovini. La riunione costitutiva fu tenuta nella sala municipale, e l'invito era stato diramato dall'Ill.mo signor Sindaco conte dott. Nicolò d'Attimis, il quale, dopo avere enumerati i molti vantaggi della nuova (per noi) istituzione, lesse agli intervenuti lo statuto, che venne approvato — firmandosi da tutti i presenti l'atto fondamentale.

Così Maniago, dove la cooperazione ha tradizioni gloriose nei coltellinai, con questa Società l'ha portata ora anche in altro campo. Speriamo che l'idea trovi ognora più larghe applicazioni.

Da Platischis.

Vittima della neve. — Si dice che, nelle vicinanze di Rovedischia-Prossenico sia stato rinvenuto il cadavere di un contadino da Attimis, verso il 18 corrente. Egli a quanto pare, si dirigeva alla volta del suo paese, e fu impossibilitato di avvanzare per la stragrande quantità di neve.

Da Sacile.

Festa da ballo. — Da vari anni non assistemmo ad una festa da ballo così splendida, come si è data in questa notte al nostro *Sociale.*

La sala da ballo pareva tramutata in un canestro, i cui fiori freschi e viventi erano rappresentati delle nostre gentili signore e signorine che numerose abbellivano la festa.

Uno sciame brillante di ufficiali alpini venuti da Conegliano, in lieta e cordiale alleanza coi compagni di questo presidio, molti cavalieri di Pordenone, di Codroipo, di Udine, di Gaiarine, ecc resero animata la veglia, che si protrasse fino al mattino.

Dalla Valle dell'Arzino.

Alla inaugurazione del vessillo della Società Operaja di Valle d'Arzino. — La Società operaia di Spilimbergo di cui è presidente l'avv. Pognici presentò applauditi versi del vostro egregio collaboratore prof. Guido Fabiani. Ciò a rettifica e complemento del cenno inserito nel n. 15.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine–Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

GENNAIO 22 Ore 8 ant. Termometro 4.2
Min. Ap. notte 3.5 Barometro 742
Stato atmosferico Nebbioso
Vento pressione Staz.
IERI: piovoso.
Temperatura Massima 7.3 Minima 3.5
Media 5.32 Acqua caduta mjm 30
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Gennaio 22

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.43	leva ore	5.40
Passa al meridiano	12.18.46	tramonta	13.26
Tramonta...	16.57	età.. giorni	26
Fenomeni			

Camera di Commercio.

La Camera di commercio è convocata in adunanza lunedì 28 gennaio corr. alle ore 10 con quest'ordine del giorno:

1. Insediamento dei nuovi eletti.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Resoconto morale del biennio 1893-94.
4. Nomina del presidente, del vice presidente, dell'economo, delle commissioni e delegazioni della Camera.
5. Rinnovazione del ruolo dei curatori nei fallimenti.
6. Condizioni fatte al commercio del legname della Carnia dal rifiuto di quelle tariffe ferroviarie speciali che vengono concesse al legname proveniente dall'estero.
7. Norme per disciplinare il commercio temporaneo e girovago (parere chiesto dal Ministero).

Uno dei sergenti morti in Africa è friulano.

Ecco infatti lo stato di servizio:

Bertola Umberto di Giuseppe e di Opocher Rachele, nato il 24 dicembre 1864 a Spilimbergo, soldato volontario del 50.o reggimento fanteria il 27 maggio 1888, è partito per l'Africa l'8 novembre 1888 col grado di caporale. Il 10 aprile 1889 è promosso caporal maggiore di contabilità; con questo grado rientrò in Italia.

Il 16 marzo 1891 è mandato in congedo illimitato, ma è riammesso in servizio il 2 settembre 1891 e partito per l'Africa il 17 settembre 1891 dove è promosso sergente. Tornato in Italia il 29 settembre 1893 in licenza ordinaria, ritorna in Africa il 22 novembre 1893.

Aveva fatto le campagne d'Africa 1888-89-91.

Scambio di telegrammi fra un esule e S. E. l'on. Crispi.

Telegramma spedito da Udine la mattina del 10 gennaio 1895.

Udine, 10 gennaio, ore 8.55.

Ministro Francesco Crispi — Napoli.

Qualche pagina di Vostre memorie patriottiche, dal 66 al 78, segnarà mio povero nome, ma non la fede tutta, che inconcussa ebbi in Voi, onde: mentre vituperii insani, rabidi di Vostra grandezza, sotto impotenza di bugiarde oriflamme infuriano, esulto, mandare nell'asilo sereno di Vostra famiglia, il voto di felicità, per le Nozze della figlia diletta, cui il Vostro Nome sia fortuna come lo fu alla Patria, che, schiava, giganteggiaste a redimere, turbata a rinfrancare, e con accorgimento di Uomo di Stato, sacra mantenete.

PIETRO DE CARINA.

—

Pietro de Carina — Udine.

Grazie del Vostro saluto e dei Vostri auguri. I sentimenti che mi manifestate confortano il padre, incorano il Cittadino a compiere il proprio dovere verso la Patria.

Roma, 20 gennaio, ore 10.

CRISPI.

Gli arrestati di Vissandone.

Ieri furono tradotti alle nostre carceri gli otto arrestati e Vissandone, imputati di ribellione ai reali carabinieri di cui parla la nostra corrispondenza da *Pasiano Schiavonesco*. Sono tutti giovanotti sulla ventina. Eccone i nomi:

Dominici Carlo — Dominici Siro — Buri Pietro — Del Giudice Ernesto — Faradei Amadio — Indrigo Luigi — Scagnetti Redo — Zuliani Giuseppe.

Il carabiniere, contuso da una sassata venne visitato dal medico in Udine; e la sua ferita giudicata guaribile in tre giorni.

Gli arrestati giunsero nella nostra città col treno delle 15 30

Un altro arresto.

Contemporaneamente ai *vissandonesi*, fu tradotto nelle nostre carceri il merciaio ambulante Angelo Scatton, arrestato in seguito a mandato di cattura per avere morsicata al naso la propria moglie.

Arresto.

Ieri venne arrestato certo Tosolini Girolamo, cappellaio da Udine perchè il medesimo deve scontare un giorno d'arresto per ubbriachezza.

In Tribunale.

Assoluzione di due fratelli. — Pauluzzi Gio. Batta e Antonio di Luigi, fratelli di Fornalis, villici, il primo libero ed il secondo detenuto, imputati entrambi di resistenza alla Guardia di Finanza Fiori Giuseppe, nonchè il Gio. Batta di contrabbando di zucchero e l'Antonio di ricettazione di contrabbando; furono assolti da tutte le imputazioni, per non provata reità. — Erano difesi dal Sig. avv. Caratti nob. Umberto, che per la prima volta, dopo una seria malattia felicemente superata, riprese il suo nobile ministero di difensore, con quella diligenza e quel calore che tutti gli riconoscono.

La condanna di un ladro. — Tondolo Federico di Giovanni, villico di Buja, imputato di furto qualificato d'una caldaja di rame a danno di Calligaro Maria, fu condannato a mesi otto di reclusione.

Renitente alla leva. — Driussi Valentino di Antonio, villico di Cussignacco, ora soldato nel 28.o Regg. Fanteria in Bologna, fu condannato a giorni 41 di detenzione, per renitenza alla leva.

Una madre sciagurata. — Zuliani Maria di Marco, d'anni 34, nubile, domestica, residente al Casale del Principe, era imputata di omicidio colposo, perchè la notte dal 29 al 30 Novembre 1894, avendo dato alla luce un bambino, lo lasciò privo delle cure necessarie per mantenerlo in vita: trascuranza questa che cagionò la morte immediata del neonato.

Le risultanze della discussione, che si tenne a porte chiuse, suffragate dalle perizie mediche in atti del processo convinsero il Tribunale della reità della Zuliani, che venne condannata a mesi cinque di detenzione e a lire cento di multa, nonchè nelle spese di causa. La Zuliani era difesa dal sig. avv. Casasola D.r Vincenzo.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 106 90.

Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle pubbliche scuole elementari.

La prima edizione di questo opuscolo del signor Faustino Frassinelli, funzionario al Ministero della pubblica istruzione, fu così rapidamente esaurita da incorraggiare l'Autore a farne la seconda.

Il lavoro del Frassinelli venne assai lodato dalla Stampa e da personaggi autorevoli.

Annunciando la seconda edizione, il Frassinelli scrive in una circolare:

« Desiderando dare un nuovo attestato della mia particolare considerazione a nostri benemeriti educatori del popolo, ho determinato di rilasciare per questa edizione *cinque centesimi* per ogni opuscolo; e la relativa somma complessiva sarà divisa in parti eguali, l'una a beneficio del Collegio Principe di Napoli in Assisi per gli orfani dei maestri elementari, l'altra a vantaggio del Collegio Regina Margherita di Anagni per le orfane degli insegnanti medesimi. »

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate **necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati**, *se non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

Un po' di statistica.

La popolazione del Comune, che al 31 dicembre 1893, era stata calcolata in 36,870 abitanti; al 31 dicembre 1894 fu calcolata in 37.149. L'aumento nell'anno, dipendente in parte da maggior numero delle nascite su quel delle morti e in parte dalla immigrazione che si mantiene costantemente superiore alla emigrazione, fu di 279 individui.

Il numero delle nascite ascese a 1025; il numero delle morti a 913.

Dei nati, 990 sono i nati vivi, e precisamente 505 maschi e 485 femmine; 35 i nati morti — 19 maschi e 16 femmine.

Dei morti, 471 erano maschi e 442 femmine. Le malattie che occasionarono la maggiore mortalità, furono: infiammazione acuta dell'albero bronchiale e dei polmoni (94 morti), scrofola, tubercolosi e rachitide (74); infiammazione dello stomaco e degli intestini (56); inanizione e marasmo infantile (56); vizi organici del cuore (54); scarlattina (53); ecc.

I matrimoni, civilmente sanzionati, furono 216 — di cui, 49 sottoscritti dal solo sposo, 4 dalla sola sposa, 18 da nessuno degli sposi. Sopra 432 individui, pertanto, se n'ebbero 89 che non sapevano fare il proprio nome: qualche cosa meno del 20 per cento. Un provento abbastanza elevato, quando si pensi che abbiamo... l'istruzione obbligatoria.

—

Ed ora vediamo un'altro quadro: la carne macellata. Si introdussero al macello comunale:

1075 buoi — 17 tori — 1478 vacche — 15 civetti — 861 vitelli vivi — 6852 vitelli morti — 132 castrati — 632 pecore — 1623 suini — per un complessivo peso di 1,162,006 chilogrammi di carne: intorno a un ettogramma di carne quotidianamente, per ciascuno abitante. Ben inteso, che tutti non lo hanno avuto: o per impossibilità fitiologica, come i bambini, o per impossibilità economica, come i poverelli — e ben inteso che, aggiungendo il consumo di pollame, di selvaggina e di pesci, il quoto della carne per ogni abitante e per ogni giornata risulterebbe superiore.

Corso delle monete

Fiorini	216.50	Marchi	131.25
Napoleoni	21 35	Sterline	26 75

Letteratura nuziale.

Per le nozze Armellini Rosinato il D.r Carlo Rosinato, medico a Precenicco, dedicava agli Sposi un affettuoso sonetto inneggiante alla pace e alle gioie della famiglia.

Alla Sposa, poi, in attestato di ammirazione e di stima, da P A B. venne dedicata la stampa di alcuni cenni storici riguardanti il paese di Vendoglio, raccolti dal chiarissimo dottor Vincenzo Joppi nella Biblioteca comunale di Udine. Ai cenni illustrativi seguono i documenti.

Associazione farmaceutica.

Questa associazione terrà Assemblea Ordinaria, nei locali dell'Associazione dei Commercianti, il giorno 24 corrente, alle ore 11 per trattare dei seguenti oggetti:

1. Resoconto morale sull'andamento della Società per l'esercizio 1894.
2. Discussione ed approvazione del Bilancio Consuntivo.
3. Proposto di modifiche allo Statuto Sociale per l'abolizione della tassa d'ammissione e riduzione della tassa annuale.
4. Comunicazione della Presidenza.
5. Nomina delle cariche sociali.

In contravvenzione.

Iersera alle ore 8 40 gli agenti di P. S. in via Villalta, dichiarono in contravvenzione all'art. 488 del C P. certo Sabadini Alessandro di Eugenio d'anni 39, da Udine, calzolajo, abitante in detta via perchè eccessivamente ubbriaco molestava i cittadini e quelli delle sua famiglia.

Processo per diffamazione.

Domani, davanti il Tribunale di Udine, si discuterà il processo per diffamazione contro i professori Bernardi e Girotto, su querela del signor Marco Tonello, costituitosi Parte civile con gli avvocati Caisutti e Girardini.

Difensori, ci si dice, saranno gli avvocati Bertacioli, Caratti e un avvocato del Foro Veneziano.

Posta economica.

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti e tutti quelli che, per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione** *od* **Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

—

Avvisiamo i nostri signori soci comprovinciali residenti all'estero, che non ricevendo entro la fine del corrente mese il saldo di quanto devono per associazione, si sarà costretti sospendere loro la spedizione poichè non si può ogni giorno antecipare le spese del francobollo, mentre queste dovrebbero essere pagate antecipatamente come si usa con tutti i giornali del mondo.

Accademia di Udine.

Sabato 26 corrente l'Accademia terrà pubblica adunanza, alle ore venti, con il seguente ordine del giorno:

1. Inquisizione sacra in Friuli. Lettura del s. corr. prof. A. Battistella.
2. Nomina di due Soci ordinari.

CARNOVALE

Il ballo della « Dante Alighieri »

Il ballo della *Dante Alighieri* e delle due società aggregate, mercè l'appoggio morale efficacissimo delle signore patronesse, segnerà un brillante *record* nella storia di questo carnovale.

Anche i membri del Comitato residenti nei capoluoghi s'adoprano; così che dalla provincia si ebbero già domande di palchi. È poi notevole la richiesta di biglietti da parte delle signore, le quali vogliono giustamente intervenire a questa festa del buon gusto, del brio, della beneficenza e del sentimento di patria.

E la patria, secondo ci viene riferito, sarà ricordata, al ballo, in vari modi, fra' quali notiamo alcune mascherate originali, un ballabile vibrante di motivi patriottici che il Maestro Verza con gentile pensiero ha dedicato alla *Dante Alighieri*, e un altro riproducente delle canzoni popolari ben note...

Di effetto il manifesto cromo-litografico uscito dallo stabilimento di Enrico Passero.

Un' esposizione di statue di neve.

Come già l'anno passato, anche quest'anno le autorità della città di Bruxelles hanno organizzato una festa di un carattere affatto originale.

E' stato chiesto agli artisti scultori della capitale di tagliare delle statue e dei gruppi nella neve indurita, che da diversi giorni imbianca i viali del parco.

Mediante un obolo ai poveri, il pubblico ha potuto visitare in questi giorni, il « Salon Blanc » il cui insieme è, a quanto pare, riuscitissimo.

La maggior parte delle opere sono di una fantasia caricaturistica assai divertente.

Vi si vedono un Napoleone, un Bacco, un Pierrot, un enorme elefante e degli animali mostruosi.

Due rane immense, inverosimili, guardano l'ingresso della passeggiata dalla parte della piazza Royale,

Per aumentare l'effetto, il parco, la sera, è illuminato a luce elettrica.

Risolta la crisi presidenziale, perdura in Francia la crisi ministeriale. Bourgeois, ch'era stato incaricato di formare il nuovo ministero, dovè declinare il mandato.

L'ingegnere Flores, vice direttore all'ufficio delle miniere di Caltanissetta, morì entro la miniera di Stimone asfissiato dall'acido solforico.

Notizie telegrafiche.

Terremoti disastrosi e terremoti semplicemente di paura.

Londra, 21. Telegrafano da Teheran che la città di Kuchan fu distrutta il giorno 17 corrente da uno spaventoso terremoto. Ci sono parecchie migliaia di vittime.

Cento donne morirono in un bagno dove facevano delle abluzioni rituali.

Reggio Calabria, 21. Nuove scosse di terremoto avvenute a Palmi e a Reggio, costrinsero gli abitanti ad uscire di casa e pernottare nella via. Si avvertirono due nuove leggerissime scosse a mezzanotte e alle 4 circa.

Gli scioperi d' America.

Gravi disordini.

Nuova York, 21. La sera del 19 si ricorse all'aiuto della milizia per disperdere la folla agglomerata davanti al deposito delle merci della Tram di Brooklyn. I soldati furono accolti a sassate e dovettero parecchie volte attaccare con le armi. Dai tetti piovevano proiettili sulle truppe. Soldati e dimostranti ne furono feriti. I fili telegrafici e telefonici sono stati tagliati e ingombrano le vie. Il deposito della Tram è occupato dalle truppe. Oggi non si vedono circolare che poche diligenze. Una conferenza tenuta fra delegati della Società degli omnibus e delegati degli scioperanti non condusse ad alcun accordo. I disordini continuano.

Un disastro in mare.

New York, 21. Un piroscafo che si recava da Cincinnati alla Nuova Orleans affondò ieri nell'Ohio. Trentasette persone rimasero ieri annegate.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

In Via Belloni N.o 6, Piano 3 o si danno lezioni di perfezionamento di Mandolino Napoletano da abile Maestro.

Il Chronos è il migliore Almanacco cromo litografato profumato per portafogli — Vendesi presso i Parrucchieri profumieri Lang e Del Negro via Rialto a Centesimi 50 la copia.

Stabilimento bacologico

per la sola confezione di seme cellulare incrociato bianco - giallo

Vittorio - D.r Vittore Costantini - Vittorio

Il signor *Co. Ferruccio De Brandis* si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in **Udine.**

Il prezzo del seme è di Lire 13. — l'oncia di 30 grammi, ma sarà fatta una riduzione di prezzo secondo l'importanza della commissione.

H. 2263 V.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provvincia città presso la ditta

Fratelli Dorta.

Udine - C. BURGHART - Udine

rimpetto la Stazione Ferroviaria

Deposito con servizio a domicilio di **Carbone** fossile di Trifail a pezzi, carbone in mattonelle e carbone antracite per stufe e cucine economiche.

Il carbone in mattonelle è raccomandabile per l'igiene, economia e polizia.

Recapito per ordinazioni anche presso

il Negozio Velocipedi e Stufe

Via Cavour N. 2.

PITTORITTO INNOCENTE

Unico deposito per Città e Distretto dei Concimi Chimici dell'Ingegnere Vogel di Milano, premiati a tutte le Esposizioni; nonchè per il premiato Stabilimento di Passeriano.

Vendita all'ingrosso e al minuto legna da fuoco di faggio, rovere e gelso.

Deposito e vendita all'ingrosso e al minuto di carbone di legna, e di carbone Fossile, Dolce e Kocke.

Cementi e Calce Idrauliche della Società Italiana di Bergamo e Vittorio.

Calce Viva La qualità delle fornaci di Sagrado.

Rappresentante di materiali di fabbrica e da costruzioni in tegole marsigliesi della spettabile Società Veneta di Pasiano di Pordenone ed altri materiali di Buia e Cividale

PITTORITTO INNOCENTE

Suburbio Aquileja Casa Manzoni Antico magazzino ex *De Marco.*

Trasferimento di ufficio.

Il Notajo Puppati Dr. Francesco di Udine si pregia di avvertire la sua clientela che ha trasferito lo studio in Via Erasmo Valvason, un tempo del Rosario, di fronte la Chiesa di S. Pietro Martire negli ex locali dell' Esattoria casa Pecile N. 2.

VITTORIA vedi avviso in 4 pagina.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani

Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

Il Siero antidifterico

BEHRING

trovasi nella farmacia

GIACOMO COMESSATTI

DEPOSITO PIANOFORTI

DI

L. CUOGHI

TRASPORTATO

IN

via Daniele Manin (ex San Bortolomio) N. 8 1.o piano.

Avviso ai buoni gustai.

All'antica osteria dei Tre Re, via Gemona N. 14 si vende del buon vino Piemontese sia al minuto che all'ingrosso, esercita dal signor Del Bò Alessandro; tiene il deposito fuori porta Aquileja. I prezzi sono discretissimi che non temono concorrenza.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Mazori a buon prezzo

Si avvisa i buon gustai che in Via Ribis al numero 18 si vendono i mazori (Anitre selvatiche) a lire **2.60** al paio.

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5 e 7 — UDINE

Chincaglierie · Mercerie - Mode Guanti - Profumerie · Giuocattoli Articoli da Viaggio.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità

Pelliccie da Signora da L. **39 a 350** - Pellic. da Uomo da L. **75 a 400**

Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. ecc.

Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4 5, ecc. ecc.

Grande assortimento articoli per REGALI

Deposito VELOCIPEDI ed accessori.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersesto Street. **LE INSERZIONI**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri	85 a L.	22.—
»	Litri chiari	»	97 » »	21.—
»	Bordolesi	»	75 » »	19.—
»	Renane	»	75 » »	22.—
»	Mezzi litri	»	48 » »	17.—
»	Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
»	Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.30	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

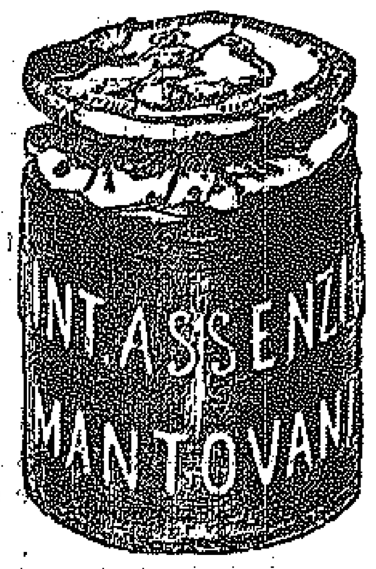
Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l' uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia



Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all' acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l' alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la **vera Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
per
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. **Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome** (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. **Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.**

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Belo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà des Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. **1.40** al rotolo e L **1 65** franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Non si contano frottole. Nell' emporio **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio si trova proprio tutto quello che si può desiderare per regalo ai nostri cari bambini in occasione del Natale e del Capodanno, — i giorni in cui più generalmente i bambini sono resi contenti *con la borsa del papà*. I giuocattoli più variati, le novità ultime, le *sorprese*, i congegni dilettosi ed istruttivi nell' istesso tempo — tutto ivi si può acquistare, a prezzi mitissimi. Chi non prova non crede; gli è perciò che si invitano tutti i lettori di questo giornale, tutti i cittadini e provinciali che hanno figli o nipotini da accontentare, a recarsi nel ricchissimo emporio per esaminare... e per acquistare.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco